Anno II. N. 166

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 13 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 12 luglio.

Secondo le voci che ci giungono da varie parti, domani il Congresso sarà chiuso; anzi si annuncia che il nostro plenipotenziario Conte Corti, prima di ritornare a Roma, avrà un colloquio col Re Umberto a Torino. E riguardo alle sue ultime sedute ed ai suoi ultimi atti, i Lettori troveranno fra i telegrammi abbondante messe di notizie. Noi non siamo in grado di indagare se queste notizie abbiano o no il carattere della veracità; quindi le diamo come le abbiamo ricevute, senza commenti.

In un solo punto riteniamo indubbiamente che il telegrafo abbia asserito il vero, ed è quello degli *incidenti* che destarono un po' di malcontento fra i Congregati; ed è assai probabile che il Conte Corti non sia stato estraneo almeno ad uno di questi *incidenti*, quantunque un telegramma da Berlino lasci intravedere che le sue parole furono inascoltate. Ma è inutile fermarci sopra, perchè già fra poche ore sarà finalmente cognito all'Europa il parto della sua Diplomazia. Soltanto allora la critica de' diari potrà esercitarsi con sicurezza; soltanto *allora* saranno giuste, quantunque vane pel momento, *le recriminazioni*. Quello che sino da adesso si può dedurre senza tema d'errare, si è che il Congresso di Berlino non ha sciolto appieno la *quistione d'Oriente*; che esiste l'addentellato per altre quistioni; che, anzi, vennero poste le basi di queste quasi artificiosamente, affinchè al momento opportuno abbiano a svilupparsi ed a compiere l'opera. Quindi, ciò essendo indubitato, eziandio le recriminazioni sul ritardo frapposto al conseguimento de' compensi sperabili da qualche Potenza, debbono moderarsi davanti alla necessità diplomatica d'oggi. La Storia prova come faticosamente vadano elaborandosi le relative posizioni degli Stati, sia riguardo al principio dell'equilibrio politico, come, riguardo al principio delle nazionalità.

Compiuto il lavoro diplomatico, si pensò a guarantirne l'esecuzione. Or, sembra che, dietro proposta del Principe Bismarck, ciascheduna Potenza mediante i suoi Ambasciatori e Consoli invigilerà perchè le deliberazioni del Congresso di Berlino sieno osservate dalla Turchia.

I diari tedeschi d'oggi asseriscono come tra l'Austria e la Turchia sieno ultimati i negoziati speciali per l'occupazione pacifica della Bosnia e della Erzegovina.

Parlamento Nazionale.

Senato. (*Seduta del 12 luglio*). In causa della malattia di Conforti si sospende la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Si procede alla discussione del bilancio degli esteri. Pepoli G. chiese se sono ripresi i negoziati per la conclusione di un nuovo trattato di commercio colla Francia, e dice che l'alleanza delle razze latine è l'unica garanzia contro la politica che ha per bandiera « Force prime le droit. »

Caracciolo crede che davanti i criteri che prevalsero al Congresso di Berlino, il Governo nazionale avrebbe dovuto modificare la sua condotta. — Parla dell'occupazione austriaca della Bosnia e della Erzegovina, ammette che dobbiamo mantenere eccellenti rapporti con l'Austria, però anche la vera indole di tale occupazione avrebbe dovuto determinarsi.

Baccarini rammenta l'impegno di silenzio delle Potenze rappresentate al Congresso; dice che le considerazioni di Caracciolo intorno alla condotta di Corti è fondata sopra inesatte informazioni, e che si aspetti prima di giudicare; rammenta le parole dette il 4 maggio in Senato dal Presidente del Consiglio. Il Governo non mancherà al debito suo di rimanere fedele ai principii fondamentali di diritto nazionale; subito che sarà possibile, il Governo informerà interamente il Parlamento. — Riguardo al trattato di commercio colla Francia, l'Italia è disposta a riprendere i negoziati, aspettansi nuove proposte dalla Francia.

Caracciolo dichiara che parlò in genere della poca operosità della diplomazia italiana dal 1870 in poi; prega il Governo di preoccuparsi delle dimostrazioni inconsulte che, estendendosi, potrebbero turbare le nostre relazioni con una potenza amica.

Pepoli dice che non occorre aspettare la pubblicazione del trattato di Berlino, per comprendere che esso è contrario alla causa del nuovo diritto di civiltà. Baccarini ripete la preghiera che si aspetti prima di giudicare, e che il ministero dimostrerà che i principii fondamentali del nostro diritto non subirono detrimento.

I capitoli del bilancio sono approvati. Saracco, presidente dell'ufficio centrale per il progetto del macinato, dichiara non potere l'ufficio in causa della vastità dell'argomento prestabilire un limite alla presentazione della relazione.

Seismit-Doda dice che il Governo non è imputabile del ritardo della presentazione del progetto del macinato; propone che il Senato deliberi di radunarsi tostochè sarà pronta la relazione. — Dopo alcune spiegazioni di Saracco e di Doda, Saracco assume l'impegno di presentare la relazione avanti novembre.

Si approvano tutti i bilanci con brevi osservazioni, nonchè il progetto di legge generale del bilancio; approvansi pure i progetti di concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore e di maggior spesa per la sistemazione della sede del Governo in Roma.

A membri della commissione d'inchiesta ferroviaria, oltre a Cadorna Raffaele eletto ieri, riuscirono Bembo, Jacini, De-Vincenzi e Gorelli.

Il risultato della seconda votazione per le nomine del sesto ed ultimo commissario si proclamerà domani.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA FRIULANA

Nell'ultima seduta del Comitato dell'Associazione Democratica Friulana venne votato il seguente indirizzo:

A Sua Eccellenza il signor Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro pro interim degli affari esteri.

in ROMA.

La pace di Vienna dell'ottobre 1866, che spezzò tante generose e patriotiche speranze, costrinse il Regno entro confini, che offendono i più sacri nostri diritti, la sicurezza d'Italia e la sua prosperità.

Questa rilevantissima questione dei confini politici fu toccata nel 1867, quando tra il Rattazzi e il Kübech venne conchiuso il trattato che doveva regolare i rapporti commerciali dei due vicini Stati, e forse fin d'allora si avrebbe fatta ragione alle nostre domande, se il tempo decorso dalla recente guerra non fosse stato troppo lieve per dissipare ogni diffidenza e dar luogo a que' sentimenti di scambievole amicizia che ci legarono dappoi all'Impero austro-ungarico.

Dodici anni sono decorsi dalla pace di Vienna, e l'Italia ha sempre guardato con occhio amoroso a que' suoi figli diseredati, che non altro chiedono, non altro anelano che di ricongiungersi ai liberi loro fratelli. Oh! quando spunterà il giorno che una brutale forza cessi di farsi chiamar diritto? Crudele vicenda della umanità che non possa attingere alla sua meta, che attraverso un sentiero seminato d'ingiustizie e di dolori!

Il bisogno di assicurare la pace in Europa ha ora raccolte le grandi Potenze a Berlino, e i pubblici diari già ci appresero, che, poste in non cale le aspirazioni de' popoli l'Inghilterra si piglia una parte della Grecia, che la Russia si allarga in Asia e in Europa, e che l'Impero austro-ungarico, ciò che più monta per noi, si è mercata la Bosnia e la Erzegovina, due grosse provincie che gli acquistano e sicurezza e più estesi commerci e nuova e tragrande potenza sull'Adriatico.

Che cosa l'Italia abbia chiesto e ottenuto per sè, mentre così cospicui sono i vantaggi del limitrofo Impero, a noi non è dato ancora di conoscere; ma ci conforta la dichiarazione di V. E. che i negoziatori italiani abbiano fruttuosamente propugnata la tradizionale nostra politica, e la fiducia che le Commissioni, le quali saranno nominate per risolvere le questioni dai plenipotenziari lasciate in sospeso, proclameranno il diritto dell'Italia ai suoi confini naturali.

Solenne, Eccellenza, è questo momento per l'Italia; e noi del Friuli, che più particolarmente misuriamo la vergogna e il danno della frontiera orientale del Regno, abbiamo stimato essere opera di buoni cittadini di levare la nostra voce a Voi, non per raccomandarvi la rivendicazione delle Alpi Giulie e Retiche, che sappiamo star in cima de' Vostri pensieri, ma perchè il nostro silenzio non sembrasse noncuranza e abbandono di una speranza, alla realizzazione della quale si connettono la gloria e il bene della nostra dilettissima patria.

Udine, il dì 11 luglio 1878.

La Presidenza
dell'Associazione democratica Friulana.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 contiene: R. decreto che accorda al Comune di Firenze la dilazione di cinque anni al pagamento del canone pel dazio consumo. — R. decreto sull'inchiesta ferroviaria — R. decreto sulla Convenzione di estradizione fra l'Italia e la Svezia e Norvegia — Disposizioni nel personale dipendente dall'Amministrazione di grazia e giustizia, ed in quello dell'Amministrazione de telegrafi.

— I giornali di Torino, giunti questa mattina, recano lunghe narrazioni dell'accoglienza fatta al Re Umberto ed alla Regina Margherita. Quell'accoglienza fu entusiastica.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: Ieri l'on. Zanardelli, ministro dell'interno, ricevette molte visite di deputati e senatori. Alle ore 6 1/2 pranzò a Corte. Questa mattina visiterà la *Mole Antonelliana* e stabilimenti pubblici. Alle ore 7.20 di stassera partirà alla volta di Roma. Il Re e la Regina rimarranno a Torino sino alla fine della prossima settimana.

— Riferiamo con riserva la voce che corre in circoli generalmente bene informati, che il Governo voglia prendere misure militari di qualche rilievo per l'armamento e la difesa delle nostre frontiere orientali e delle fortezze del quadrilatero.

— Il ministro dell'interno, durante il suo soggiorno a Torino, si abboccò col sindaco e con i principali uomini politici piemontesi, per intendersi sulla nomina del nuovo prefetto di quella Provincia.

— Al ritorno del conte Corti da Berlino, il presidente del Consiglio, on. Cairoli, lascierà l'*interim* del Ministero degli affari esteri e prenderà quello dell'agricoltura.

Il titolare di questo Ministero non sarà nominato sino alla riapertura del Parlamento, secondo la promessa fatta dal Governo alla Camera dei deputati.

— A Roma l'altro ieri nella chiesa spagnuola di Monserrato ebbero luogo i funerali della regina di Spagna, che riuscirono imponenti. Vi intervennero il rappresentante della Spagna al Quirinale, e quelli della Russia e della Germania.

— Si pubblicò a Napoli un manifesto dell'Associazione per l'*Italia irredenta*, firmato da Garibaldi, Avezzana, Saffi e Campanella, promovente la erezione di un'ara votiva ai fratelli delle provincie irredente caduti per la patria. Domenica terrassi a questo scopo un comizio presieduto da Avezzana.

— Le più sicure notizie del processo De Mattia, dice la *Gazzetta di Napoli*, sono queste: E' stato mandato atto di comparizione contro il De Mattia, il quale dovrebbe presentarsi il giorno 15. Ma si assicura che la famiglia abbia ottenuta una dilatazione per dargli tempo di venire dal luogo dove si trova.

— In quest'anno saranno pure eseguite le grandi manovre.

Saranno costituiti tre corpi di esercito sotto la direzione dei generali Pianell, Ricotti e Mezzacapo; saranno altresì formati tre campi per le manovre di cavalleria, a S. Maurizio, a Capua ed a Pordenone.

Ciascun corpo avrà la formazione normale di due divisioni con le truppe suppletive.

Le truppe del primo corpo manovreranno tra il Mella, l'Oglio, il Mincio e la ferrovia Brescia-Peschiera.

Quelle del secondo corpo tra il Po e l'Appennino, nelle vicinanze di Piacenza.

Quelle del terzo corpo sul versante Adriatico, nella zona tra l'Esinio e la Marecchia.

Nell'ultimo periodo il primo e secondo corpo manovreranno l'un contro l'altro nella zona limitata a sud del Po, tra Cremona e Casalmaggiore, e dalle linee Casalmaggiore e Montechiaro ad est: Montechiaro-Bagnolo a nord; Bagnolo-Cremona ad ovest.

La durata delle manovre di cavalleria sarà di 25 giorni, dal 5 al fine di agosto; e per le altre truppe di 15 giorni, dal 26 agosto al 10 settembre.

— Per rendere efficace ed irrevocabile il solenne voto di abolizione del Macinato, la *Lega contro il macinato* si è trasformata in *Lega parlamentare del risparmio*. Una Commissione di venti deputati ne avrà la direzione. — I membri della *Lega* si sono già riuniti più volte per formulare il programma.

Notizie estere

L'articolo della *République française* esprimente l'opinione che la Francia, rifiuti di riconoscere la convenzione anglo-turca e l'occupazione di Cipro, ed il linguaggio della maggioranza dei giornali ostile all'Inghilterra, produssero agitazioni e ribassi alla Borsa. Il *Journal des Débats* invece ridiventa ottimista; raccomanda la calma e la prudenza, e difende il contegno del Governo.

— Scrivono da Parigi che il Governo accettò la dimissione del sindaco di Marsiglia. Il Governo rifiuterà l'autorizzazione di trasferire nel museo la statua del vescovo Belzunce.

— Furono arrestati alla frontiera di Francia circa 20 tra francesi e spagnuoli che organizzavano una banda.

— Luzzatti, in una lettera pubblicata nel *Temps*, risponde a Berlet e dichiara di non poter ritirare una parola dal suo articolo inscritto nella *Nuova Antologia*.

— Scrivono da Parigi, 11: Il maresciallo e la maresciallа di Mac-Mahon si sono recati alla Sezione italiana e l'hanno minutamente visitata, guidati dal conte Sambuy. Nel vagone-salone italiano erano stati preparati dei rinfreschi che furono offerti agli illustri visitatori. Intanto gli espositori avevan fatto eseguire degli splendidi mazzi di fiori, che furono offerti alla maresciallа quando uscì dalla Sezione.

I presidenti, i vice-presidenti e i segretari dei vari giurì hanno tenuta una riunione per riassumere i loro lavori, prima di sottometterli al ministro Teisserenc. Tre gruppi hanno già quasi finito il compito. Teisserenc ha deciso di mettere a disposizione del giurì 2500 medaglie d'oro del valore di trecento lire cadauna, invece delle mille stabilite dapprima, atteso il grande aumento degli espositori che si sono resi meritevoli di tale distinzione.

— Sabato si aprirà il Congresso delle scienze etnografiche.

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 12 luglio.

La votazione favorevole all'abolizione della tassa sul macinato, ha prodotto un effetto sorprendente. Regna qui grande indignazione contro l'onorevole Giuseppe Giacomelli, che si schierò fra i cinquantasette sostenitori della tassa sulla fame. E dire che all'epoca dell'elezione egli aveva promesso che avrebbe cooperato con tutte le forze all'abolizione della tassa!

Oggi i fatti hanno dimostrato che quella promessa non era altro che una spacconata, gettata là, tanto da lusingare i troppo ingenui elettori. Ma tutti i gruppi vengono al pettine; e se il signor Giacomelli è escito vincitore per rotto della cuffia, è certo che a nuove elezioni avrà una meritata lezione dalla cosidetta *Cittadella della Progresseria Friulana*, che si trova, solo per caso, rappresentata al Parlamento da un uomo, che siede di fronte ad un Cairoli, simbolo di patriottismo, di coraggio e di sagrifizi.

Ed il *Malvone* che tenta di difendere il suo *beniamino!* Povero *Malvone*, si capisce che ha perduto proprio il ben dell'intelletto!

Moltissimi elettori che votarono in favore del Giacomelli, illusi dinnanzi ai fuochi fatui accesi dai di lui amici, si sono oggi amaramente pentiti, e gridano: *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa.* Insomma attendiamo il giorno della rivincita, ed intanto all'onorevole Giacomelli e soci diciamo: *A rivederci a Filippi.*

N.

L'egregio cav. Antonio Galetti, Procuratore del Re a Pordenone, venne nella stessa qualità tramutato a Venezia. A Pordenone fu destinato il signor Cogni signora sostituto-Procuratore a Milano.

Anche il tronco da Resiutta a Chiusaforte, della ferrovia Pontebbana, si può considerare come ultimato. Tra qualche giorno, crediamo, verrà eseguito il collaudo per parte del Governo, e si aprirà quindi al pubblico servizio.

CRONACA DI CITTÀ

Al nostro buon vicino, il Giornale N. 1 di Via Savorgnana, che ci chiamò dalla finestra perchè gli rendessimo esatta ragione delle commendatizie che alcuni nostri amici fecero in qualche Distretto della Provincia per ottenere tra i Sindaci nuovi Soci alla *Patria del Friuli* pel 1 luglio, risponderemo lunedì, dacchè (per la mezza festa di jeri) ci è impossibile compilare oggi il Foglio con materia diversa da quella che era già preparata, e di più oggi dobbiamo dar seguito alla pubblicazione del *Regolamento di polizia urbana* ordinata dal Municipio, ad un indirizzo della *Associazione democratica Friulana* ecc., ecc. Ma, pel ritardo, esso non avrà a risentire verun danno, poichè, non dubiti, gli daremo il resto del carlino. Così rimandiamo ad altro numero la lettera al Prefetto Conte Carletti, e tanto più che (conosciuto l'esito delle elezioni in moltissimi Comuni della Provincia che si faranno domani) potremmo parlargli con maggior cognizione di causa, e non solo nell'interesse del Governo, bensì anche pel buon andamento dell'amministrazione comunale.

Due Corrispondenze da Udine. Oggi tanto la *Gazzetta di Venezia* quanto il *Tempo* recano *Corrispondenze da Udine*. Chi sia il Corrispondente della *Gazzetta* ci è noto, ed, al caso, lo si terrà responsabile delle falsità che dice e delle accattate giustificazioni che darà al Pubblico. La Corrispondenza del *Tempo* risponde già ad alcuni appunti del Corrispondente della *Gazzetta*, e ad altri appunti risponderemo noi. E sono quelli che risguardano il posto tenuto dal comm. Giacomelli nella *gerarchia* de' nostri signori della *Costituzionale*, e le *torpedini* che questi ottimi Signori avevano progettato di apparecchiare sotto i banchi della Deputazione Provinciale per l'occasione della sessione ordinaria del Consiglio.

Società di mutuo soccorso tra Parrucchieri e Barbieri. Ecco che anche questa Società ha voluto possedere il suo vessillo, e già sino dai primi giorni di sua vita essa desiderava porsi al livello delle altre Società, e raffermare in tal modo il patto di fratellanza. Cosichè lunedì 15 luglio alle ore 6 pom., tutti gli aggregati a questo Sodalizio si troveranno riuniti nella Sala superiore del Teatro Minerva, chiudendo le proprie botteghe alle ore 5 pom., onde festeggiare tale solennità.

Abbiamo saputo che, per far sì che la cerimonia abbia a riescere più brillante, vennero fatti inviti speciali a tutti i Rappresentanti delle Associazioni esistenti in paese, nella certezza che questi vorranno onorarle di loro presenza.

Società Mazzucato. Sono invitati i sigg. Soci alla seduta ordinaria che avrà luogo domenica 14 corr., alle ore 3 pom. nei soliti locali ex Filippini, per trattare sui seguenti oggetti:

1°. Comunicazioni della Presidenza;

2°. Accettazione di Soci allievi ed effettivi;

3°. Rendiconto delle entrate e spese pel bimestre di maggio e giugno.

La Presidenza.

Gabinetto ottico. Il numero dei visitatori ha aumentato, e giustamente. Con 50 centesimi il cav. Pettagna vi fa visitare tante città d'Italia e fuori. Vi conduce all'Esposizione di Parigi e vi fa ammirare le cose nostre; cosa volete di più? Si approfitti dell'occasione, perchè forse lunedì esso partirà da Udine.

Regolamento di Polizia Urbana.

(Continuazione)

Capo III.

Art. 128. È vietato a chiunque di recar danno o di praticare cambiamenti o modificazioni di qualsiasi sorte al selciato, ai marciapiedi ed in generale al piano, alle cunette ed ai manufatti delle pubbliche vie e piazze sì interne che esterne della città.

Art. 129. Chiunque vorrà intraprendere un lavoro od una riparazione che renda necessario l'uso del fondo pubblico, deve ottenere uno speciale permesso dall'Autorità Municipale ed uniformarsi strettamente nella esecuzione del lavoro agli ordini dell'Ingegnere Municipale.

Art. 131. È vietato di transitare con carrette, carriuole od altro ruotabile qualsiasi con bestie da tiro o da soma, ovvero con voluminosi carichi, con secchie od altri recipienti pieni d'acqua o di liquidi per i marciapiedi, portici, viali di passeggio riservati ai pedoni, sia interni che esterni della città.

Art. 133. Ogni appostamento sulle pubbliche vie o piazze non può aver luogo che nelle località destinate e sotto la osservanza delle discipline stabilite dal relativo regolamento pel posteggio.

Art. 134. È vietato agli esercenti e bottegai di tener esposti in mostra, in guisa da recar impedimento ai transeunti, oggetti del loro commercio, e così di appenderli agli architravi, volte dei portici. Ogni cosa deve essere contenuta nell'interno dei rispettivi negozi e nelle vetrine apposite.

Potrà però essere concessa la mostra sulla parete esterna della bottega sotto le condizioni da prescriversi di volta in volta.

Art 135. È proibito di accumulare, dall'aprire al chiudersi delle botteghe, pezzi di serramenti in qualunque punto o spazio che serve a pubblico transito.

Art. 137. Le tende che sogliono essere applicate agli archi dei portici per riparo del sole, dovranno essere pulite e dalla parte dell'ordinario pubblico passaggio alte dalla terra almeno metri 2, e larghe quanto lo è il sottoposto marciapiedi.

Quelle che si applicano agli archi dei portici pei quali non avviene l'ordinario passaggio, saranno sempre assicurate in modo che il vento agitandole non le sposti.

Art. 140. È proibito di esporre sulle finestre, sui pergolati, e su parti delle case respicienti le pubbliche vie o piazze, per far asciugare, o per qualsiasi altro motivo, biancherie, panni, ecc.

Art. 142. È vietato di tener fermi sulle strade carri, carretti o ruotabili a mano. Quando però per lo sgombro di casa, ovvero per caricare o scaricare qualunque oggetto fosse assolutamente necessario che qualche carro o carretto o ruotabile a mano abbia a soffermarsi sulla pubblica via, sarà tollerato che ciò avvenga pel tempo strettamente necessario al carico o scarico.

Art. 143. È proibito il carico o scarico sulla pubblica via qualora il ruotabile possa venir introdotto nella casa o magazzino presso cui deve farsi.

Art. 144. È proibito di rovesciare od accatastare sulla pubblica via qualsiasi oggetto, e specialmente legna, fasci o fascine.

Art. 147. I fabbri-ferrai, i falegnami, i sellai, i calzolai, i cappellai e gli esercenti simili industrie, non potranno lavorare sulla pubblica via.

Art. 149. È vietato di lavare carrozze, carri o qualunque altro ruotabile o qualsivoglia altro mobile nelle piazze o vie della città.

Art. 150. È proibito a qualunque di tenere, sia di giorno che di notte, cavalli od altri animali da

tiro o da soma fermi nelle vie o piazze anche assicurati al muro per governarli o dar loro foraggio.

I maniscalchi dovranno ferrare i cavalli, ed altre bestie, in luoghi chiusi, o se pubblici, destinati dal Municipio.

Art. 152. È vietato di tagliare, offendere o danneggiare in qualsiasi maniera gli alberi o le piante d'ogni genere esistenti sulle pubbliche vie, passeggi, giardini ecc.

Art. 153. È vietato l'ascendere, arrampicarsi, scuotere, gettare contro le piante pietre, bastoni, ovvero appendervi oggetti di qualunque sorte.

Art. 156. I proprietari di stabili forniti di doccie guaste o mal costrutte sono obbligati di togliere il difetto e di farle restaurare. (*Continua*)

Avviso. Col 1 agosto p. v. di apre in Bologna la Scuola magistrale di Ginnastica che dura, compresi gli esami, a tutto il successivo ottobre.

La scuola è divisa in due corsi: il primo abilita all'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari, il secondo all'insegnamento delle scuole secondarie, normali e magistrali.

Le domande di ammissione si vanno prodotte alla Direzione di quelle Scuole non più tardi a tutto il mese stante e corredate della fede di nascita, dell'attestato di buona condotta.

Chi abbisogna d'informazioni, e si rivolga a questa Presidenza.

Dalla palestra della Società di Ginnastica
Udine, 10 luglio 1878.

Concerti. Ieri sera ci fu concerto, sebbene un po' disturbato dalla temperatura troppo fresca, nel *Giardino-Birraria al Friuli*. Questa sera Concerto del *Sestetto Udinese* al *Caffè Meneghetto*, e fuochi del Bengala. Se il tempo sarà favorevole, non dubitiamo di numeroso concorso.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera (14) dalla Banda del 72° Regg. fanteria in Giardino pubblico dalle ore 7 alle 8 1/2:

1. Marcia « Marina » — Androet
2. Mazurka « Fleurs des champs » — Stella
3. Sinfonia « La Stella del Nord » — Meyerbeer
4. Valtzer « Storielle del Bosco Viennese » — Strauss
5. Duetto « Semiramide » — Rossini
6. Polka — Bufaletti

Birraria al Friuli. Programma del Concerto che sarà eseguito questa sera alle ore 8 1/2:

Parte prima — 1. Marcia nel ballo « Brahma » Dall'Argine. 2. Mazurka « Teresa » Faust. 3. Sinfonia « Si je etais Roi » Adam. 4. Valtzer « Sangue viennese » Strauss. 5. Duetto « La Vestale » Mercadante.

Parte seconda — 1. Polka « Ametistina » Nuti. 2. Sinfonia « La Schiava Saracena » Mercadante 3. Mazurka « Voli ideali » Arnhold. 4. Introduzion. « Mosè » Rossini. 5. Falopp. Faust.

Domani a sera Concerto.

Ultimo corriere

È inesatta la notizia che il Papa uscirebbe dal Vaticano per ordine dei medici ed andrebbe ad abitare la villa Torlonia. La villa fu offerta dal proprietario, ma il Papa ringraziò e non accettò.

— Il generale Massimiliano Menotti, aiutante del re, è partito per Madrid, dove rappresenterà l'Italia ai funerali della regina di Spagna.

— Preparasi una grande infornata di 250 nuovi cavalieri, fra cui 220 nell'Ordine della Corona di Italia, e 20 nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.

TELEGRAMMI

Berlino, 12. Continua il malcontento per le ultime risoluzioni del Congresso e specialmente per l'inattesa cessione di Cipro all'Inghilterra. Non è risoluta ancora la questione dei dintorni del passo di Scipka, e prosegue la lettura del protocollo.

Si crede che domani verrà firmato il trattato, se non sorvengono difficoltà, e se, come ritiensi, si appianeranno le insorte differenze di dettaglio nelle ultime questioni.

Domani se ilra ha luogo il gran pranzo, a cui sono invitati tutti i delegati del Congresso, nella sala bianca del palazzo imperiale.

Vienna, 12. Notizie della Bosnia recano che l'agitazione si è di molto calmata. Ha fatto buona impressione il programma stabilito dall'Austria per la riorganizzazione delle provincie che si vanno ad occupare.

Londra, 12. Il ministro Beaconsfield è atteso qui per lunedì prossimo. Gli si preparano festose accoglienze.

Berlino, 12. Sono smentite le voci corse di compensi che Bismarck avrebbe promessi all'Italia.

Sembra che la chiusura del Congresso seguirà lunedì.

Parigi, 12. Il delegato francese al Congresso ministro Waddington sarà qui di ritorno entro la ventura settimana.

Del Comitato pel centenario di Rousseau fa parte anche il generale Garibaldi.

Il Governo diede ordine ai prefetti di proibire le dimostrazioni esterne nella ricorrenza dell'anniversario della presa della Bastiglia.

Vienna, 12. Si conferma il perfetto accordo di vedute che si è stabilito tra l'Austria e l'Inghilterra circa la quistione orientale. Sembra che anche la politica francese si avvicini a quella dell'Inghilterra.

Berlino, 12. Il conte Corti presentò al Congresso una risoluzione chiedente che venga insediata una Commissione finanziaria internazionale a Costantinopoli ed un'altra consimile al Cairo, per tutelare i diritti dei creditori della Turchia e dell'Egitto, per sorvegliare l'assetto delle finanze dei due Stati e per ristringere le spese del Sultano e del Kedive. Questa mozione venne approvata all'unanimità.

I polacchi galliziani presentarono un memoriale corredato di 30,000 firme in cui si protesta contro l'attuale ripartizione della Polonia e si domandano provvedimenti contro l'oppressione russa, la quale tende ad estirpare l'elemento nazionale. Il Congresso accolse in silenzio la lettura di questo memoriale. Si crede che questa dimostrazione collettiva sia stata appositamente permessa dall'Austria.

Oggi avrà luogo la lettura del trattato testuale, e domani esso sarà firmato, quindi i delegati ripartiranno per le rispettive capitali.

Seraievo, 12. Le autorità turche cercano di calmare l'agitazione popolare, assicurando che le truppe austriache arriveranno con una missione amichevole.

Bucarest, 12. Il Principe risolse di cedere ai deliberati del Congresso e di accettare l'annessione della Dobrugia. Si attende la nomina di un Gabinetto conservatore.

Torino, 11. Verso la sera le Loro Maestà recaronsi al Corso di gala in Piazza d'armi. Grande concorso di carrozze e della popolazione. I Sovrani furono acclamati; ritornati al Palazzo, si fece una imponente dimostrazione delle Società operaie, dei commercianti e dei veterani acclamando i Sovrani che presentaronsi alla Loggia salutando replicatamente; folla immensa, stabilimenti pubblici illuminati.

Berlino. 11. Il Congresso terminò la lettura del Trattato e decise, dietro proposta di Waddington, Corti e Salisbury, di creare a Costantinopoli una Commissione europea incaricata di ricevere i reclami dei portatori dei valori ottomani e darvi soddisfazione nel modo possibile; decise la soppressione del tributo della Rumenia, della Serbia e la capitalizzazione di questi tributi; respinse la proposta di Gorciakoff chiedente che, stipulato il Trattato, le Potenze s'impegnassero ad invigilare e ad assicurare la sua esecuzione per parte della Turchia; mantenne il termine fissato per lo sgombro dei Russi; stabilì la parte di Turchia che i Russi non devono occupare; non regolò lo scambio di prigionieri e le prescrizioni che riguardano puramente i belligeranti. Il testo del Trattato si stamperà domani; quindi riveduto si firmerà probabilmente domani.

Londra, 11. (*Camera dei Comuni.*) Il ministro della guerra dice che 10 mila uomini occuperanno Cipro. Bourke dice che le atrocità dei Bulgari sul Rodope furono confermate dai consoli; dichiara che la Porta è pronta ad accettare una convenzione che sopprima il traffico degli schiavi.

(*Camera dei lordi.*) Richmond dice che Wolseley partirà domani per Cipro; ignora quando i delegati inglesi lascieranno Berlino; dice che comunicherà i documenti relativi al Congresso subito dopo la sua chiusura.

ULTIMI.

Berlino, 12. Il Congresso oggi non tiene seduta.

Domani si sottoscriverà il trattato, quindi il Congresso si chiuderà.

Berlino, 12. Domani il Congresso terrà la sua ultima seduta. Il trattato di pace si pubblicherà dopo la ratifica, entro quattro settimane.

Montreal, 11. Temonsi seri disordini in seguito alle dimostrazioni Orangiste di jeri.

Vennero prese delle grandi precauzioni militari. Regna viva animosità fra cattolici ed Orangisti. La stessa agitazione regna a Quebek, ove la folla saccheggiò la bottega di un armaiolo.

Roma, 12. È insussistente la notizia che il Presidente del Consiglio dei ministri parta domenica da Roma, essendo tuttora indisposto.

Roma, 12. Il ministro guardasigilli Conforti diramò una nota a' suoi dipendenti di Napoli affinchè impediscano al neo-arcivescovo Sanfelice di godere le temporalità della mensa e di introdursi nell'episcopio. I ministri tennero una conferenza sopra il contegno del Senato contro la legge di abolizione del macinato. Si annuncia che Robillant, nostro ambasciatore a Vienna, fu chiamato a Roma

Telegrammi particolari

Parigi, 12. Corre voce che a ristabilire l'equilibrio alterato dal mercato di Cipro, Bismark propose la cessione di Creta all'Italia. Riferisco la voce per quanto assurda. La Francia protesterà contro l'annessione di Cipro. Si temono complicazioni.

Vienna, 13. Da Atene si hanno notizie di grave effervescenza popolare contro le decisioni del Congresso. Cento milla uomini sono pronti per l'entrata nella Bosnia e nella Erzegovina; ma si aspetta la chiusura del Congresso e la pubblicazione del trattato per le ultime disposizioni.

Roma, 13. Dopo le dichiarazioni di jeri in Senato, è certo che la discussione, d'altronde non urgente, della Legge sul Macinato verrà prorogata. Il Ministero dell'agricoltura sarà assunto da Cairoli; sotto di esso passeranno le poste ed i telegrafi, rimanendo gl'Istituti tecnici al Ministero dell'istruzione.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 11 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Derrata			da L.	a L.
Frumento vecchio	all'ettolitro		25.—	—.—
" nuovo	"		20.—	20.80
Granoturco	"		18.—	18.80
Segala	"	(vecchia	16.70	—.—
"	"	(nuova	11.80	12.50
Lupini	"		11.50	—.—
Spelta	"		24.—	—.—
Miglio	"		21.—	—.—
Avena	"		9.25	—.—
Saraceno	"		14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	"		27.—	—.—
" di pianura	"		20.—	—.—
Orzo brillato	"		26.—	—.—
" in pelo	"		14.—	—.—
Mistura	"		12.—	—.—
Lenti	"		30.40	—.—
Sorgorosso	"		11.50	—.—
Castagne	"		—.—	—.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 luglio

Rend. italiana	81.87.1[2	Az. Naz. Banca	2110.—
Nap. d'oro (con.)	21.65.—	Fer. M. (con.)	344.—
Londra 3 mesi	26.93.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.05.—	Banca To. (n.°)	673.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 11 luglio

Inglese	96.1[4	Spagnuolo	14.—
Italiano	75.1[2	Turco	16.1[16

VIENNA 12 luglio

Mobigliare	258.60	Argento	—.—
Lombarde	77.75	C. su Parigi	46 25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.90
Austriache	269.—	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	853.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 12 luglio

3 0[0 Francese	77.—	Obblig. Lomb.	273.—
5 0[0 Francese	115.70	» Romane	—.—
Rend. ital.	75.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171.—	C. Lon. a vista	25.13.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1[2
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	96.1[4
» Romane	76.—		

BERLINO 12 luglio

Austriache	455.50	Mobiliare	135.50
Lombarde	453.—	Rend. ital.	76.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 luglio (uff.) chiusura

Londra 116.— Argento 101.40 Nap. 9.39.

BORSA DI MILANO 12 luglio

Rendita italiana 82.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.60 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 luglio

Rendita pronta 81.95 per fine corr. 82.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.05 Francese a vista 108.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.64	a 21.67
Bancanote austriache	» 232.25	» 232.50
Per un fiorino d'argento	da 2.32	a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.8	747.1	748.6
Umidità relativa	67	55	68
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel. c.	10	10	2
Termometro cent.°	19.2	21.8	19.2

Temperatura (massima 23.6 (minima 17.6

Temperatura minima all'aperto 16.0

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna